

Il concetto errato chiamato Virus

Il morbillo come esempio

Dr Stefan Lanka

Contrariamente a quanto la maggior parte delle persone crede, non ci sono virus patogeni. Le affermazioni riguardanti l'esistenza dei virus e delle malattie virali sono basate su errate interpretazioni storiche e non, come io pensavo in passato – su frode o falsità deliberate. Ora noi abbiamo nuove migliori scoperte scientifiche, nel significato positivo, e spiegazioni per l'origine, la terapia e prevenzione non solamente di malattie "virali".

Il fenomeno della simultanea o conseguente apparizione dei sintomi in persone diverse, che è stato sino ad ora interpretato come contagio e si credeva fosse causato dalla trasmissione dei patogeni, è attualmente facile da comprendere attraverso nuove scoperte. Così, noi abbiamo ora una nuova visione della vita (che in realtà è una vecchia visione) e dell'integrazione cosmologica dei processi biologici.

La "nuova", anzi riscoperta, prospettiva poteva solo originare al di fuori della "scienza" ufficiale: una delle ragioni per questo è che le persone coinvolte nelle istituzioni scientifiche non soddisfano il loro primo e più importante dovere scientifico – di dubitare in modo permanente e di ricontrollare ogni teoria. Altrimenti, essi avrebbero già scoperto che il malinteso già aveva avuto luogo per un lungo periodo ed era divenuto un dogma solo a causa di attività estremamente antiscientifiche negli anni 1858, 1953 e 1954.

La transizione verso una nuova spiegazione della salute, malattia e guarigione avverrà con successo solamente perché tutti i terapisti e scienziati coinvolti possono salvare la faccia con essa. Dalla storia e nuova prospettiva sulla biologia e la vita, noi abbiamo ora anche spiegazioni per le emozioni, l'ignoranza e tutti i generi di comportamento umano. Questo è il secondo messaggio ottimistico. Uscire da un vicolo cieco e perdonare gli errori del passato, può avvenire ancora più efficacemente nel momento in cui si capisce cosa è accaduto e si impara per il futuro.

Io so che per tutte le persone direttamente coinvolte, come dottori, virologi, professionisti della sanità e soprattutto le persone colpite dal sistema, che subiscono diagnosi errate o che hanno addirittura perso i loro cari a causa di ciò, può essere difficile accettare intellettualmente la spiegazione della realtà che io offrirò in questo articolo. Al fine che la teoria dei germi non evolva in una dinamica pericolosa, come fu il caso con l'AIDS, BSE, SARS, MERS, Corona e diversi altri casi di influenza animale, o addirittura condurre a un collasso dell'ordine pubblico, io chiedo cordialmente a tutte le persone che stanno scoprendo solo ora i fatti sulla "non esistenza" dei presunti virus di discutere l'argomento in modo oggettivo ed emotivamente neutro.

La situazione attuale

Tutte le affermazioni riguardanti i virus come patogeni sono errate e sono basate su concetti errati facilmente riconoscibili, comprensibili e verificabili. Le cause reali delle malattie e dei fenomeni che sono attribuiti ai virus, sono già state scoperte e ricercate; questa conoscenza è ora disponibile. Tutti gli scienziati che pensano che stanno lavorando con virus in laboratorio stanno in realtà lavorando con particelle tipiche di tessuto morente specifico, o cellule che sono state preparate in una modalità speciale. Essi credono che questi tessuti e cellule stanno morendo perché sono state infettate da un virus. In realtà, questi tessuti preparati e cellule stanno morendo perché sono state private di nutrimento e avvelenate come conseguenza degli esperimenti in laboratorio.

I virologi credono nei virus, perché essi aggiungono alla coltura tissutale e cellulare presunto sangue, saliva e altri fluidi corporei infetti – dopo aver sottratto i nutrienti dalla rispettiva coltura cellulare e aver avviato l'avvelenamento con antibiotici tossici. Essi credono che la coltura cellulare viene quindi poi uccisa dai virus. Tuttavia, la morte del tessuto e delle cellule avviene nello stesso identico modo quando vi si aggiunge materiale genetico “non” infettato. I virologi non hanno apparentemente osservato questo fatto. In accordo con la logica scientifica e le regole di condotta scientifica, dovrebbero essere stati effettuati esperimenti di controllo. Al fine di confermare il nuovo metodo scoperto della così definita “propagazione virale”, al fine di vedere se non fosse il metodo stesso a causare o falsificare i risultati, gli scienziati avrebbero dovuto effettuare esperimenti aggiuntivi, chiamati esperimenti di controllo negativo, nei quali essi aggiungerebbero alla coltura cellulare sostanze sterili o sostanze da persone e animali in salute.

Questi esperimenti di controllo non sono mai stati effettuati dalla “scienza” ufficiale sino ad oggi. Nel corso del processo sul virus del morbillo, io ho commissionato ad un laboratorio indipendente l'esecuzione di questo esperimento di controllo ed il risultato è stato che il tessuto e le cellule muoiono a causa delle condizioni di laboratorio, esattamente allo stesso modo in cui muoiono quando vengono a contatto con presunto materiale “infetto”.

Lo scopo di questi esperimenti di controllo è di escludere la possibilità che sia il metodo applicato, o la tecnica, che può causare il risultato. Gli esperimenti di controllo sono il dovere supremo nella scienza e anche la base esclusiva per affermare che la propria conclusione sia scientifica. Nel corso del procedimento sul morbillo, fu l'esperto legale nominato ad affermare che i documenti, che sono cruciali per l'intera virologia, non contengono alcun esperimento di controllo. Noi apprendiamo da ciò che i rispettivi scienziati lavorano in modo estremamente ascientifico, senza notarlo.

Questo approccio completamente non scientifico originò nel giugno 1954, quando venne pubblicato un articolo ascientifico e inconfutabilmente speculativo, secondo cui la morte di tessuto in una provetta veniva considerata una possibile evidenza per la presenza di un virus. Sei mesi dopo, il 10 dicembre 1954, al principale autore di questa opinione fu conferito il premio Nobel per la Medicina¹ per un'altra teoria ugualmente speculativa. La speculazione del giugno 1954 venne così innalzata a fatto scientifico, e divenne un dogma che non è mai stato messo in discussione ad oggi. Dal giugno 1954, la morte del tessuto e delle cellule in una provetta è stata vista come prova per l'esistenza di un virus.

La così chiamata evidenza per l'esistenza dei virus

La morte di tessuti/cellule è anche vista come l'isolamento di un virus, perché essi affermano che qualcosa dall'esterno, da un altro organismo, veniva portato in laboratorio, nonostante un virus non sia mai stato isolato in conformità con il significato della parola isolamento, e non sia mai stato fotografato e caratterizzato sul piano biochimico come una struttura integra e unica. Gli ingrandimenti elettronici dei supposti virus mostrano in realtà particelle cellulari piuttosto normali dal tessuto e cellule morenti, e la maggior parte delle foto mostra solo un modello computerizzato (CGI – computer generated images = immagini generate dal computer). Siccome le parti coinvolte CREDONO anche che il tessuto e le cellule morenti diventino esse stesse virus, la loro morte viene altresì vista come diffusione del virus.

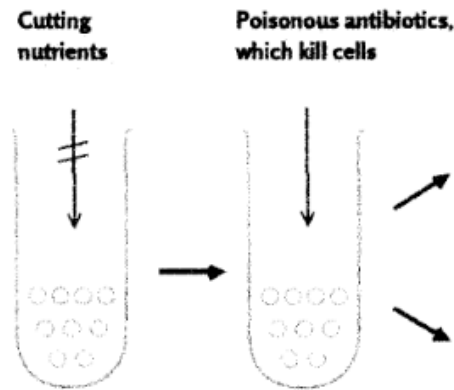
Le parti coinvolte ancora credono questo perché lo scopritore di questo metodo fu premiato con il Nobel e i suoi documenti rimangono la referenza sui "virus". Altro su questo più sotto.

Senza aver purificato questo miscuglio consistente in tessuto e cellule morenti da scimmie, feti bovini e antibiotici tossici, questo mix viene usato come un vaccino "vivo", perché si suppone consista nei cosiddetti virus "attenuati". La morte di tessuto e cellule – a causa della privazione di nutrimento e l'avvelenamento, e non per una presunta infezione - è stata costantemente interpretata erroneamente come la dimostrazione per l'esistenza dei virus, come evidenza per il loro isolamento e come evidenza per la loro propagazione.

Così, il miscuglio tossico risultante pieno di proteine estranee, acidi nucleici (DNA/RNA) estranei, antibiotici citotossici, microbi e spore di tutti i tipi, viene etichettato come "vaccino vivo". Viene iniettato nei bambini attraverso la vaccinazione prevalentemente intra-muscolo, in una quantità che condurrebbe immediatamente a morte certa se fosse iniettata nelle vene. Solo persone ignoranti, che fanno ciecamente fiducia nelle autorità governative che stanno "testando" e approvando i vaccini, possono guardare alla vaccinazione come ad una "piccola innocua puntura". I fatti verificabili dimostrano il pericolo e la negligenza di questi scienziati e politici, i quali affermano che i vaccini sono sicuri, hanno limitati o assenti effetti collaterali e proteggerebbero contro la malattia. Nessuna di queste affermazioni è vera e scientifica, al contrario: sulla base di una precisa analisi scientifica, si riscontra che i vaccini sono inutili e che la rispettiva letteratura ammette la mancanza di evidenza in loro favore. ²

Molecole individuali vengono estratte dalle particelle del tessuto e delle cellule morte, esse vengono erroneamente interpretate come parti di un virus e sono teoricamente assemblate in un modello di virus. Un virus reale e completo non appare infatti da nessuna parte nell'intera letteratura "scientifica". Il procedimento di ricerca del consenso per il "virus" del morbillo, nel quale i partecipanti hanno discusso al fine di determinare cosa appartenesse al virus e cosa no, è durato per decenni.

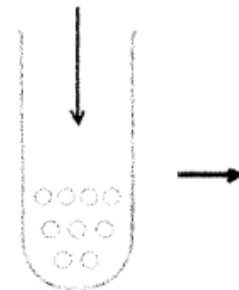
Diagram 1:
Control experiments are missing and thus it has been ignored that there is only a hypothetical and imaginary evidence for viruses and no material, scientific evidence.



The cells are supposed to become "hungry" in order to more easily absorb the alleged viruses.

The antibiotics are supposed to exclude that the expected death of the cells is caused by bacteria.

So-called injection of blood or saliva from sick people



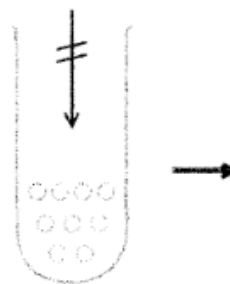
"Infectious experiment"

The cells die from starvation and poisoning



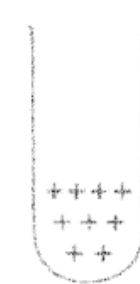
False belief: The cells die from a virus

No infection



"Control experiments"
To date, neither medicine nor "science" have carried out control experiments.

The cells die by starvation and poisoning



Reality: The cells die from starvation and poisoning

Con l'apparentemente nuovo coronavirus Cinese 2019 (2019-NCoV, nel frattempo rinominato), questo processo di ricerca del consenso dura solo alcuni clic del mouse.

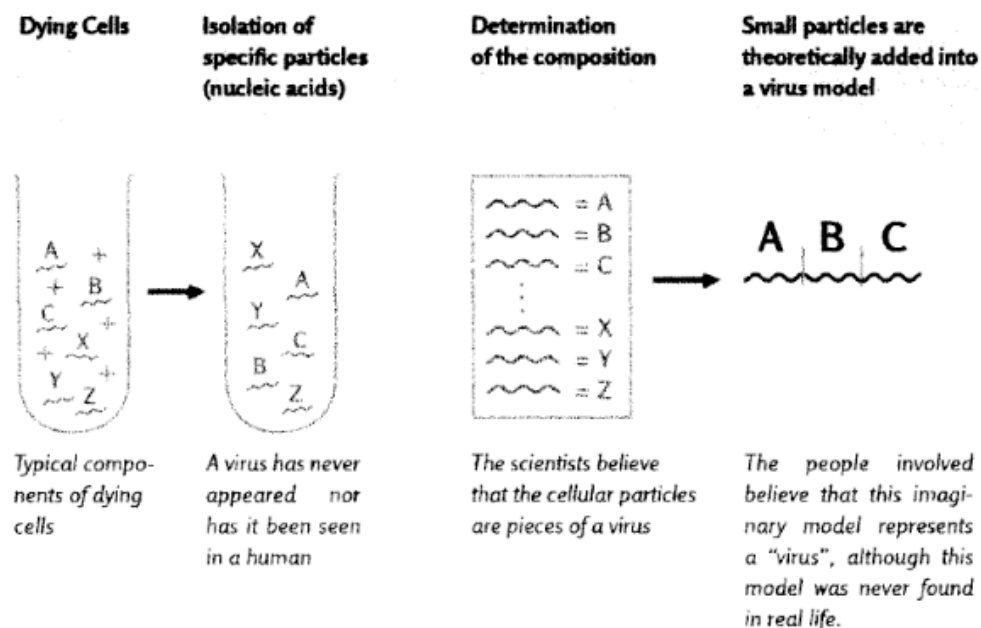
Allo stesso modo, con solo alcuni clic del mouse, un programma può creare qualsiasi virus assemblando molecole di parti brevi di acido nucleico da tessuto morto e cellule con una determinata composizione chimica, quindi organizzandoli come desiderato in un genotipo più lungo che viene dichiarato essere il genoma completo del nuovo virus. In realtà, nemmeno questa manipolazione, definita "allineamento", può risultare nel materiale genetico "completo" di un virus che possa poi essere chiamato il suo genoma.

In questo processo di costruzione teorica del "DNA virale", le sequenze che non combaciano vengono "smussate" e le mancanti vengono aggiunte. Così, viene inventata una sequenza DNA che nella realtà non esiste e che non è mai stata scoperta e non è mai stata scientificamente dimostrata come completa. Riassumendo: da frammenti brevi, teoricamente e in accordo ad un modello di DNA virale, un pezzo più grande viene fabbricato anche teoricamente, che in realtà non esiste. Per esempio, la costruzione "teorica" del DNA del virus del morbillo, con i suoi brevi frammenti di particelle cellulari, manca di più della metà delle sequenze molecolari che rappresenterebbero un virus completo. Queste sono in parte artificialmente create attraverso metodi biochimici, e le rimanenti sono semplicemente inventate. ³

Anche gli scienziati cinesi che ora affermano che gli acidi nucleici, dai quali è stato teoricamente costruito il genoma del nuovo Corona-virus2019 (4), probabilmente originano da serpenti velenosi sono essi stessi vittime dell'attuale erronea interpretazione globale riguardante i "virus", così come lo siamo tutti. Più vengono inventate "sequenze di DNA" virali, più essi "scoprono" somiglianze con tutto. Questi errori avvengono metodologicamente. Una parte maggioritaria della nostra scienza accademica funziona come segue: viene inventata una teoria, si argomenta sempre all'interno della teoria, la chiamano scienza e affermano che questo rappresenta la realtà. In realtà rappresenta solamente la teoria postulata (5).

Diagram 2:

How a viral DNA sequence is hypothetically constructed from typical cellular molecules and how it was proven during the measles virus trial that "viruses" are only artificial imaginary models.



I Virus Test

A causa della mancanza di esperimenti di controllo negativo, non è ancora venuto in mente agli scienziati coinvolti che tutti i test per i “virus” risulteranno in un certo numero di “positivi”, a seconda della sensibilità della calibrazione dei dispositivi diagnostici. I “modelli” che essi utilizzano nei test, al fine di trovare i supposti “virus”, non provengono da “virus” ma piuttosto dal tessuto, cellule e siero fetale (sangue senza componenti specifiche) provenienti da animali, prevalentemente scimmie e vitelli. Siccome questi animali sono molto simili biochimicamente a noi umani, è chiaro che queste particelle, che vengono erroneamente interpretate come particelle virali, possono essere ritrovate in tutti gli umani per mezzo di un “virus test”. Alcuni “virus” e i loro “vaccini” – non il “virus” del morbillo – in realtà originano da feti umani abortiti. È particolarmente rivelatorio qui che tutti i test rilevano molecole che esistono in ogni essere umano, e che i vaccini possono causare reazioni allergiche particolarmente pericolose, che sono state chiamate “malattie auto-immuni”.

Uno dei componenti più contaminati e impuri dei vaccini è il siero fetale bovino, senza il quale il tessuto e le cellule nel laboratorio non possono in alcun modo crescere, o non crescono abbastanza rapidamente, e che viene estratto senza anestesia dai feti nel modo più raccapricciante.

Esso contiene tutte le tipologie di microbi, conosciuti e sconosciuti, le loro spore e un numero enorme di proteine sconosciute. Oltre alle particelle dal tessuto renale di scimmia, sono anche proprio le particelle di questo siero fetale che gli scienziati estraggono e analizzano, quando essi credono che stanno assemblando un “virus”, che non esiste e non è mai stato dimostrato come un “virus” completo nell’intera letteratura scientifica.

Siccome i vaccini sono prodotti esclusivamente sulla base di queste sostanze, ciò spiega perché siano specialmente le persone vaccinate che testano “positive” a tutti questi “virus” immaginari dai quali vengono confezionati i vaccini. I test reagiscono solo alle particelle animali dei presunti virus, proteine animali o acidi nucleici che sono spesso identici o molto simili alle proteine o acidi nucleici umani. I virus test non trovano nulla di specifico, certamente niente di “virale” e in considerazione di questo sono privi di valore.

Le conseguenze, comunque, così come abbiamo visto con Ebola, HIV, Influenza, etc., sono che le persone vengono paralizzate dalla paura e spesso muoiono a causa dei trattamenti pericolosi.

E’ degno di nota che nessun cosiddetto “virus test” abbia un risultato “si” o “no”, piuttosto sono tarati in una modalità per cui possono essere interpretati come “positivi” solo dopo che si è raggiunto un particolare livello di concentrazione. Così, si possono testare “arbitrariamente” positive solo alcune persone, molte persone, nessuno o tutte le persone o animali, a seconda della taratura del kit per il test. La dimensione di questa totale illusione scientifica diviene chiara appena capiamo che sintomi, altrimenti piuttosto “normali”, vengono solamente diagnosticati come AIDS, BSE, influenza stagionale, morbillo etc. se c’è un test positivo per questo.

Dettagli cruciali

Sino al 1952, i virologi credevano che un virus fosse una proteina o enzima tossico che avvelenava direttamente il corpo, e che venisse in qualche modo moltiplicato dal corpo stesso e si diffondesse nel corpo, così come tra persone e tra animali.

La medicina e la scienza rinunciarono a questa idea nel 1951, perché il presunto virus non era mai stato visto al microscopio elettronico e, soprattutto, non erano mai stati effettuati esperimenti di controllo. Fu riconosciuto che addirittura animali, organi e tessuti sani rilasciassero, nel corso del processo di decomposizione, gli stessi prodotti di decomposizione che erano stati precedentemente erroneamente interpretati come "virus". La virologia aveva smentito sé stessa (6).

Tuttavia, quando la moglie del futuro vincitore del premio Nobel Crick disegnò una doppia elica e questa rappresentazione venne pubblicata nella famosa rivista scientifica Nature come un asserito elaborato modello scientifico del supposto DNA, iniziò una nuova e fruttuosa montatura, la così definita genetica molecolare. Da quel momento in poi, le cause della malattia si pensò fossero nei geni. L'idea del virus cambiò, e da un giorno all'altro il virus non fu più una tossina, bensì piuttosto una pericolosa sequenza genetica, pericoloso DNA, un pericoloso filamento virale etc. Questa nuova virologia genetica fu fondata da giovani chimici che non avevano alcuna idea della biologia e della medicina, ma disponevano di illimitati fondi per la ricerca. E non sapevano che la vecchia virologia aveva già smentito sé stessa.

Per oltre 2000 anni abbiamo avuto il detto: perdonali, poiché non sanno quel che fanno. Dal 1995, poiché abbiamo posto le domande riguardanti l'evidenza e pubblicato le risposte, possiamo aggiungere: poiché essi non possono ammettere che ciò che hanno appreso e praticato non è vero e, ancor più di questo, che è pericoloso e addirittura letale. Siccome nessuno, fino ad ora, ha capito l'intero contesto e ha avuto il coraggio di dire la verità, attualmente abbiamo addirittura ulteriori ipotesi accessorie, come il "sistema immunitario" o l' "epigenetica", al fine di mantenere queste teorie fittizie.

L'idea di un virus sorse dalla logica forzata della teoria cellulare. Poi arrivò l'idea del batterio patogeno, le tossine batteriche, poi le tossine virali, sino a quando quest'idea fu definitivamente abbandonata nel 1952. A partire dal 1953, l'idea di Virchow di un morbo velenoso (Latino=virus) divenne il virus genetico, che a sua volta fece nascere l'idea dei geni cancerosi, poi ci fu la "guerra contro il cancro" istituita nell'era Nixon, e successivamente apparve l'idea dei geni per tutto. Nell'anno 2000, tuttavia, l'intera teoria genetica fu allo stesso modo confutata, dopo che furono pubblicati i dati contraddittori del cosiddetto progetto del genoma umano assieme all'imbarazzante affermazione che l'intero genoma umano era stato mappato, nonostante oltre la metà dello stesso fosse completamente inventato (7).

Le persone non sono consapevoli che è molto difficile per i rispettivi accademici ammettere che essi sono stati coinvolti in un tale fraintendimento.

I cosiddetti mangiatori di batteri

Il modello per l'idea di un virus genetico negli umani, animali e piante, che iniziò a svilupparsi dal 1953 in poi, furono i cosiddetti mangiatori di batteri, detti (batterio)fagi, che avevano attirato l'attenzione degli scienziati a partire dal 1915.

Dal 1938, quando furono applicati nella ricerca i microscopi elettronici disponibili in commercio, questi fagi potevano essere fotografati, isolati come particelle intere, e tutti i loro componenti determinati e caratterizzati biochimicamente. Per isolarli, ossia concentrare le particelle e separarle da tutte le altre componenti (=isolamento), fotografarli immediatamente nello stato di isolamento e caratterizzarli biochimicamente tutti in una volta - ciò, tuttavia, non è mai accaduto con i supposti virus degli umani, animali e piante, perché questi non esistono.

Gli scienziati che ricercano i batteri e i fagi, che hanno lavorato su strutture realmente esistenti, hanno presentato un modello riguardo a come potrebbero apparire i virus umani, animali e vegetali. Tuttavia, gli "esperti dei fagi" hanno trascurato, a causa dell'erronea interpretazione dei fagi come mangiatori di batteri, che il fenomeno della formazione di queste particelle è causata dall'estrema coltura dei batteri. Questo effetto, ossia la formazione e il rilascio di fagi (mangiatori di batteri, alias virus batterici), non esiste con batteri puri appena estratti da un organismo o dall'ambiente. Quando i loro nutrienti vengono sottratti lentamente, o le loro condizioni di vita divengono impossibili, i batteri normali, ovvero i batteri che non vengono coltivati in laboratorio, creano le conosciute forme di sopravvivenza, le spore, che possono sopravvivere per un lungo periodo o addirittura "eternamente". Dalle spore, appaiono nuovi batteri non appena le condizioni di vita migliorano.

Tuttavia, batteri isolati, quando coltivati in laboratorio, perdono tutte le loro caratteristiche e abilità. Molti di essi non muoiono automaticamente attraverso tale metodo di coltura, ma si convertono repentinamente e completamente in piccole particelle, che sono state erroneamente interpretate come mangiatori di batteri nella teorica prospettiva del "bene contro il male". Nella realtà, i batteri originano da questi stessi "fagi" e si riconvertono nuovamente in queste forme di vita quando le condizioni di vita non risultano più accessibili. Günther Enderlein (1872-1968) descrisse esattamente questi processi: come i batteri appaiono da strutture invisibili, il loro sviluppo in forme più complesse e viceversa. Questo è il motivo per cui Enderlein non era d'accordo con la teoria cellulare, secondo la quale la vita appare dalle cellule ed è organizzata a livello cellulare (8). Come giovane studente, io stesso ho isolato una tale struttura "fagio" da un'alga di mare, e ho creduto al tempo di aver scoperto il primo virus innocuo, il primo stabile "sistema ospitante virale" (9).

L'idea che i batteri esistano come singolo organismo vitale, che possano esistere da soli senza alcun'altra forma di vita, è scorretta. In forma isolata, essi muoiono automaticamente dopo poco tempo. Questo non è mai avvenuto per gli scienziati, perché a seguito di un "isolamento" riuscito del batterio, una parte di esso viene congelato e può essere lavorata in laboratorio decenni dopo. L'idea dei batteri come strutture viventi che possono sopravvivere autonomamente è un artefatto di laboratorio, un'errata interpretazione.

Così, l'affermazione che i batteri sono immortali è per questo errata. I batteri sono immortali solo in simbiosi con un enorme numero di altri batteri, funghi e probabilmente molte altre sconosciute forme di vita difficili da caratterizzare, come per esempio l'ameba. Le amebe, i batteri e funghi formano spore non appena il loro ambiente vitale svanisce, e riemergono non appena le condizioni vitali ritornano. Se uno confronta questo con gli umani, abbiamo la stessa prospettiva. Senza un ambiente vitale, dal quale e col quale noi viviamo, nulla può esistere. Tuttavia, queste scoperte vanno molto più in profondità. Non solo si dissolve l'intero concetto della specie, ma anche l'idea e l'affermazione riguardanti la presunta esistenza di materia morta.

Osservazioni e conclusioni a proposito di una "materia attiva" vivente (come la chiamano i fisici) vengono liquidate come vitalismo non scientifico. Tuttavia, c'è un'evidenza considerevole che in realtà tutti questi elementi, che l'"opinione dominante" nella "scienza" non considera come vivente, originano e si sviluppano dalla membrana dell'acqua, vale a dire la "Ursubstanz" (10), la sorgente primordiale della vita. Questi elementi poi creano gli acidi nucleici, e attorno agli acidi nucleici essi creano la vita biologica nella forma di amebe, batteri, tardigradi e forme di vita più complesse. Abbiamo due distinte conferme su questa prospettiva. Una di esse può essere osservata da ciascuno per sé stesso ed altri, ossia che la vita biologica nella nostra forma corporea è in realtà una materializzazione degli elementi di un'esistente coscienza. Possiamo nominarli e conosciamo la modalità esatta con cui i nostri organi e la nostra psiche interagiscono e si influenzano reciprocamente, attraverso informazione (per esempio, una singola parola che può sia fare un danno sia risolvere un conflitto), possiamo verificare tutti questi aspetti perché sono prevedibili. Così, i 3 criteri della ricerca scientifica sono soddisfatti (11). Queste scoperte, e la conoscenza di come esse si relazionano una con l'altra, ci liberano dalla paura così come dalla mentalità "bene contro male" che induce la paura, e dai comportamenti che derivano da questo. Tali rivelatrici scoperte scientifiche chiariscono al contempo i processi della malattia, guarigione, le "crisi di guarigione", la guarigione sospesa e i fenomeni delle conseguenti malattie (alias il vecchio concetto di "contagio"). Virus, è tempo di andartene (12).

L'incubo della scienza materialistica appare realizzarsi: anche la materia apparentemente morta è viva, essa è vitale. Il vitalismo, secondo cui c'è una forza vitale in ogni cosa, fu contestato dai filosofi greci Democrito ed Epicuro e i seguaci della loro dottrina. Il loro principale argomento era che volevano criticare duramente ogni abuso di fede e prevenirne la ripetizione. La loro intenzione era in apparenza buona, tuttavia essi ignorarono che, nel negare i concetti della coscienza e dello spirito e tutti i livelli di manifestazione di queste forze, si trasformarono involontariamente nei distruttori della vita e nemici della gente.

Queste interpretazioni "bene contro male", che furono scoperte e descritte da Silvio Gesell (13) (in generale) e Ivan Illich (14) (in medicina), sono in crescita costante (15) a causa della sete di profitto e le sue fatali conseguenze. Le conseguenze della compulsione alla continua crescita, alla crescita permanente inerente al nostro sistema monetario che genera catastrofi cicliche e comporta vincitori ancora più potenti e simultaneamente un aumento costante dell'impoverimento e della sofferenza, viene interpretata da tutte le persone coinvolte come prova per un principio indipendente del male, perché queste persone non conoscono i tenaci inerenti meccanismi, determinati matematicamente, del sistema monetario.

Sembra che gli individui della parte vincitrice, che sono eticamente corretti, considerino come evidenza della loro santità ed eccezionalità l'obbligato profitto matematicamente generato. Questa non solamente è stata la base del Manicheismo (Mani era il fondatore babilonese di questa religione, i cui seguaci venivano chiamati Manichei), ma è sempre stata la forza propulsiva degli aspetti ed effetti pericolosi dell'industrializzazione, come Max Weber ed altri scoprirono.

La rianimazione della virologia attraverso il vincitore del premio Nobel Franklin Enders

Abbiamo spiegato in diversi articoli nella nostra rivista "WissenshaftPlus", a partire dall'anno 2014, il contesto più ampio dello sviluppo fuorviante della biologia e della medicina, l'indifendibile dogma della così chiamata teoria cellulare, la quale afferma che il corpo si sviluppa a partire da cellule e non dai tessuti.

La teoria cellulare della vita, la "patologia cellulare", inventata da Rudolf Virchow nel 1858 e che ad oggi è la base esclusiva della biologia e della medicina, afferma che tutta la malattia (così come tutta la vita) origina da una singola cellula, la quale è in qualche modo ostaggio di un virus e inizia a deteriorarsi per poi diffondere quel virus. Due aspetti cruciali servirono come precondizione e base per l'attuale accettazione globale della patologia cellulare, da cui si sono sviluppate la teoria infettiva e le teorie sulla genetica, l'immunità e il cancro.

- a. La teoria cellulare fu implementata solo perché Rudolf Virchow rimosse scoperte cruciali riguardanti i tessuti. Le scoperte e conoscenze in riferimento alla struttura, funzione e importanza centrale dei tessuti nella creazione e nello sviluppo della vita, che erano già conosciute nel 1858, smentiscono completamente la teoria cellulare e le successive derivanti teorie sulla genetica, l'immunità e il cancro (16).
- b. Queste teorie sull'infezione furono stabilite come dogma globale attraverso le politiche concrete e l'eugenetica del Terzo Reich. Prima del 1933, gli scienziati osavano contraddire questa teoria; dopo il 1933, questi scienziati critici vennero silenziati (17).

Al fine di lavorare con i "virus" ed effettuare i cosiddetti esperimenti infettivi, prima che il concetto di virologia fosse abbandonato nel 1953, i "virologi" erano costretti a dissolvere e filtrare tessuto "malato" e putrescente. Il filtrato concentrato, così essi credevano, conteneva un patogeno, una tossina, che essi pensavano venisse costantemente prodotta dalle cellule infettate. Sino al 1952, un "virus" era definito come un veleno patogeno nella forma di una proteina, la quale in qualità di enzima causava danno in modalità sconosciuta, provocherebbe la malattia e sarebbe trasmissibile. Dopo il 1953, l'anno in cui fu pubblicamente annunciato il presunto DNA nella forma di una presunta elica alpha, l'idea di un virus divenne un genotipo maligno avvolto in proteine. Così, un cambiamento di paradigma avvenne tra il 1952 e il 1954 in riferimento all'immagine di un virus.

“Esperimenti infettivi” con animali furono eseguiti con fluidi filtrati da organismi putrescenti, o da fluidi che presumibilmente contenessero le proteine/enzimi che si supponeva rappresentassero il virus. I risultati erano tesi a dimostrare che un virus fosse presente e avrebbe causato la malattia che gli veniva attribuita. Tuttavia, ciò che non viene mai pubblicamente menzionato, è che i sintomi presumibilmente causati da un virus negli esseri umani non potevano mai essere replicati in esperimenti animali, al contrario c’erano sempre solo sintomi “simili”, che essi poi affermavano essere identici con la malattia negli umani. In ogni caso, niente di tutto questo è stato dimostrato scientificamente.

Ad oggi, tutti gli “esperimenti infettivi” mancano di esperimenti di controllo, ossia la prova che i sintomi non sono causati dal “trattamento” del materiale genetico nel cosiddetto esperimento infettivo.

Al fine di escludere che non fossero i fluidi del tessuto malato a causare i sintomi, si sarebbe dovuto eseguire un esperimento identico, solo con altri fluidi o fluidi sterilizzati. Tuttavia, ciò non è mai accaduto.

Esperimenti animali estremamente crudeli vengono eseguiti a tutt’oggi – per esempio per dimostrare la trasmissibilità del morbillo; nel corso di questi esperimenti, scimmie vengono legate e immobilizzate in una camera a vuoto con un tubo nel loro naso, e poi torturate da scienziati che inseriscono il presunto fluido infetto, attraverso il tubo, nella trachea e polmoni delle scimmie. Lo stesso identico danno verrebbe causato da soluzione salina, sangue sterilizzato, pus o saliva. I sintomi provocati, che sono solo simili al morbillo, si afferma poi siano morbillo.

Siccome i presunti fluidi infetti sono pressati attraverso un filtro che presumibilmente filtra batteri ed essi vengono leggermente scaldati, gli scienziati affermano che la sofferenza e la morte degli animali in questi esperimenti non può essere causata da batteri, ma piuttosto da “patogeni” più piccoli, i virus. Gli scienziati coinvolti ignorarono il fatto, già riconosciuto a quel tempo, che ci sono molti più batteri sconosciuti di quanti uno conosca, che molti batteri sono resistenti al calore e che essi formano spore che non possono essere filtrate. E’ qui importante da menzionare che non c’è alcuna prova che i batteri possano a loro volta causare malattia. Certamente, sono spesso presenti nel processo della malattia, come il pompiere che spegne il fuoco. I batteri non provocano la malattia, ma piuttosto partecipano nei processi riparativi biologicamente sensati. Come per i virus, la sola cosiddetta prova per il ruolo apparentemente negativo dei batteri sono gli orribili esperimenti animali che sono completamente senza senso, in quanto mancano tutti gli esperimenti di controllo.

Enders e la Polio

Sino al 1949, i “virologi” coltivavano i loro presunti “virus” (proteine) mettendo un pezzo di putrescente materiale genetico, che era stato preso da un tessuto presumibilmente infettato da un virus, su una porzione di tessuto “sano” dello stesso tipo. La visibile intensificazione del processo di putrefazione, che fu trasmesso dal tessuto “malato” al tessuto “sano”, venne erroneamente interpretato come proliferazione e diffusione del virus, del veleno patogeno.

A causa degli esperimenti di controllo con tessuto sano effettuati per la prima volta nel 1951, i virologi scoprirono che quel che vedevano erano processi piuttosto semplici di decadimento tessutale, e non un virus che sarebbe solo presente nel tessuto “malato”.

Enders “scoprì” per caso nel 1949 – perché non aveva tessuto nervoso sano e fresco disponibile – che altri tipi di tessuto iniziavano a decomporsi allo stesso modo se un pezzo di cervello di una persona morta di polio veniva immessa su di essi. Precedentemente, i virologi avevano creduto che ogni virus potesse solamente propagarsi nel materiale genetico che avrebbe anche danneggiato. Per la presunta scoperta che i “virus” si diffondono anche in altri tessuti, che essi non danneggiano negli umani viventi, Enders e altri accademici coinvolti furono premiati con il Nobel per la Medicina il 10 giugno 1954.

Da lì in poi, il presunto “polio virus” venne propagato mescolando tessuto cutaneo fetale umano, e muscolare, con sostanza cerebrale da persone che erano morte di “polio”, inducendo così un decadimento totale. Il filtrato da questo miscuglio si considerava contenesse un virus. Il famoso Jonas Salk adottò esattamente quest’idea, senza nominare l’inventore. Salk usò il filtrato di tessuto fetale umano in decadenza come vaccino per la polio, il New York Times affermò che il vaccino funzionava ed era sicuro, e Salk generò milioni di dollari con il vaccino per la polio, senza condividere nulla con il reale inventore dell’idea di utilizzare feti umani in decomposizione (18).

Per questi motivi, Enders lavorò duramente per sviluppare un’altra tecnica, per la quale avrebbe potuto prendersi il merito dall’inizio. Egli scelse il secondo ambito più lucrativo della teoria dei germi per la malattia, cioè quella dei sintomi chiamati morbillo. Enders utilizzò le stesse idee e metodi della batteriologia (in cui si era laureato), e credeva che i fagi fossero i virus dei batteri.

Analogamente a questa tecnica che dimostrava come i fagi presumibilmente distruggessero i batteri sulla piastra di Petri, egli sviluppò una striscia di tessuto su cui fece posizionare il supposto fluido infetto. Analogamente alla morte dei batteri, la morte della striscia di tessuto fu rivendicata contemporaneamente come la presenza del supposto virus, la prova della sua esistenza, il suo isolamento e la sua diffusione. Questo preciso protocollo viene ancora oggi applicato nei casi di morbillo e, leggermente modificato, come evidenza di tutti i virus patogeni (19). Il miscuglio di cellule/tessuti morenti o morti viene ora denominato un “vaccino vivo”. Se singole particelle di tessuto morto o molecole prodotte sinteticamente vengono usate nei vaccini, gli esperti lo chiamano “vaccino morto” o “vaccino inattivato”.

Enders diede la colpa alla contaminazione del vaccino per lo straordinariamente elevato numero di morti e danni che causò nella popolazione il vaccino per la polio di Salk, questo fu il motivo per cui egli lavorò nel suo laboratorio con tessuti renali di scimmia e siero fetale dai cavalli e dai vitelli non ancora nati.

Ci sono 4 differenze notevoli e cruciali tra l’evidenza degli esistenti (batterio)fagi e la presunta evidenza di Enders degli ipotetici “virus” negli umani e animali. Queste differenze chiariscono i presupposti errati di Enders, dato che una volta ricevuto il premio Nobel egli dimenticò completamente i suoi dubbi chiaramente espressi in precedenza, conducendo così tutti i suoi colleghi e conseguentemente il mondo intero (vedi il panico Corona) lungo il sentiero sbagliato....il mondo intero, ad eccezione di un paesino bello e ostinato della Svevia, vicino al lago di Costanza (dove vive il Dr. Lanka).

1. I batterio(fagi) sono realmente stati isolati, nel significato della parola “isolamento”, con metodi standard (centrifugazione in gradiente di densità). Immediatamente dopo l’isolamento, essi sono stati fotografati al microscopio elettronico, la loro purezza determinata e i loro componenti, le loro proteine e il loro DNA sono stati descritti biochimicamente in una volta, in una singola pubblicazione.
2. Per quanto riguarda tutti i “virus” degli umani, animali o vegetali, nessun virus è mai stato isolato, fotografato in forma isolata e i loro componenti non sono mai stati caratterizzati biochimicamente in una volta, dall’ “isolato”. In realtà, c’è stato un processo di consenso negli anni, nel quale singole particelle di cellule morte vennero attribuite teoricamente al modello virale. I fagi sono serviti come modello per quest’intero processo di interpretazione, come possiamo chiaramente vedere dalle prime rappresentazioni di un “virus”.
3. Il tessuto e le cellule, utilizzate come “dimostrazione e propagazione” dei “virus”, sono preparati in modalità molto speciale prima dell’atto della presunta “infezione”. L’80% dei loro nutrienti viene sottratto, affinché possano divenire “affamate” e meglio assorbire i “virus”. Sono trattate con antibiotici al fine di escludere la possibilità che siano i batteri, sempre presenti ovunque, in tutti i tessuti e sieri, a poter causare l’attesa morte delle cellule. Fu riconosciuto solo nel 1972 da esperti biochimici che questi stessi antibiotici danneggiavano e uccidevano le cellule, un fatto che i virologi avevano precedentemente ignorato. “Fame” e “avvelenamento” è ciò che uccide le cellule, ma questo venne ed è tuttora erroneamente interpretato come la presenza, isolamento, conseguenza e propagazione dell’ipotetico virus.
4. Gli esperimenti di controllo, che sono cruciali e richiesti in ambito scientifico, non sono stati ad oggi effettuati in riferimento ai virus; essi potevano escludere la possibilità che semplicemente, invece di un virus, tipiche particelle cellulari sono state erroneamente interpretate come un virus. Invece, gli esperimenti di controllo concernenti l’isolamento, la descrizione biochimica e micrografie elettroniche dei fagi sono stati tutti eseguiti.

Così le speculazioni di Enders, datate 1 giugno 1954 (20) riguardanti la possibile prova di un “agente” che potrebbe “possibilmente” giocare un ruolo nel morbillo, divennero un fatto apparentemente scientifico e la base esclusiva per l’intera nuova virologia genetica dopo il 1952, tutto in conseguenza del suo premio Nobel per il “vaccino polio virus/feto umano” nel Dicembre 1954. Alcuni mesi dopo aver ricevuto il suo premio Nobel, Enders dimenticò o eliminò le incongruenze e i dubbi che egli stesso aveva menzionato nel suo scritto del 1954. Ancora sofferente per l’opera di plagio commessa da Jonas Salk, che aveva rubato la sua idea per il vaccino per la polio, Enders affermò che tutti i futuri sviluppi di un vaccino per il morbillo dovevano essere basati sulla sua (di Enders) tecnica.

Enders stesso uccise le sue colture tissutali attraverso il trattamento con antibiotici (senza esperimenti di controllo negativo – e questo aspetto è cruciale nel contesto di una vaccinazione obbligatoria per il morbillo). Da quando Enders sperimentò con tessuto preso da un ragazzino di nome David Edmonston, il primo modello di “virus” del morbillo (ipoteticamente assemblato a partire da particelle di tessuto morto) è stato chiamato il “ceppo di Edmonston”.

Il vaccino del morbillo, una somma tossica di tutti questi pezzi di tessuto imputriditi, si afferma contenga anch'esso il "ceppo di Edmonston". Una parte di questo miscuglio, contenente tessuto morto di scimmia e siero fetale bovino, viene costantemente congelato e poi regolarmente utilizzato per "inoculare" altro tessuto/cellule morenti, al fine di creare i "virus del morbillo" e i "vaccini vivi".

L'importanza della vittoria al processo per il virus del morbillo

Le considerazioni cruciali degli esperti, i protocolli e le pronunce nel procedimento per il virus del morbillo (2012-2017), cui farò riferimento di seguito, sono gratuitamente disponibili su internet www.wissenschaftplus.de/blog. Ulteriori opinioni degli esperti e smentite delle affermazioni riguardanti il virus del morbillo, che la Corte non prese in considerazione, sono pubblicate nelle edizioni della rivista WissenschaftPlus dal 2014 al 2017.

L'origine del processo per virus del morbillo, che iniziò nel 2011, era legata allo scongiurare la pianificata campagna vaccinale obbligatoria per il morbillo. Un precedente ministro di giustizia federale mi chiamò e chiese dati scientifici per aiutarlo a fermare l'introduzione della vaccinazione obbligatoria. Un procuratore di primo grado ci diede l'idea di offrire un premio per la prova dell'esistenza del "virus del morbillo" e, nel conseguente processo civile, stabilire legalmente che non c'è evidenza scientifica per le affermazioni che il virus del morbillo esista e che i vaccini fossero sicuri ed efficaci. Il nostro piano riuscì del tutto. Questo è facilmente comprensibile se si conosce perché il documento di John Franklin Enders et al., datato 1 giugno 1954, divenne la base unica ed esclusiva dell'intera nuova virologia genetica della produzione del vaccino a "virus vivo", dopo che la vecchia virologia era andata incontro a morte naturale nel 1951-1952.

Sapendo che il Robert Koch Institute (RKI), contrariamente al suo dovere giuridico, non aveva pubblicato un singolo documento sulla presunta esistenza del virus del morbillo, io offrii 100000 Euro per il saggio scientifico del RKI contenente l'evidenza scientifica dell'esistenza del virus del morbillo. Un giovane dottore della regione del Saar mi presentò sei documenti, ma nessuno di questi dal RKI; i documenti erano: quello di Enders datato 1 giugno 1954 e altri 5, basati esclusivamente sullo scritto di Enders, uno di essi era la revisione più completa di altri documenti sul virus del morbillo. In questa "revisione", essi descrivono il laborioso processo di costruzione del consenso, che durò per decenni e comprendeva dilemmi come ad esempio se parti del tessuto morto sono da attribuire al modello del virus del morbillo e anche a come il modello del virus del morbillo dovesse essere costantemente modificato.

Io replicai al giovane dottore (che mi raccomandò urgentemente di rinunciare alla (effettivamente) onerosa "disputa legale" e di pagargli immediatamente il premio in denaro) che in nessuna delle sei pubblicazioni c'era una struttura virale identificabile, ma piuttosto facilmente riconoscibili tipiche particelle e strutture cellulari. Subito dopo egli intentò causa presso la Locale Corte del Ravensburg, tuttavia senza sottoporre le sei pubblicazioni alla Corte. La Corte del Ravensburg sentenziò contro di me, nonostante le sei pubblicazioni non fossero mai apparse nei documenti legali. A parte questo fatto, il verdetto della Locale Corte del Ravensburg avvenne in circostanze più che inusuali (21).

La parte accusatrice ammise al giudice, nel corso del processo d'appello alla Corte Suprema di Stoccarda, che egli stesso non aveva mai letto le sei pubblicazioni. Così, egli aveva pianificato di mettermi a tacere e quindi silenziare la confutazione centrale della vaccinazione attraverso una "fastidiosa battaglia legale". Egli stesso può esser stato una vittima delle false credenze nei virus, perché probabilmente si fidava dei suoi docenti, che non avevano alcuna idea a proposito dell'erroneo sviluppo in medicina dal 1858 e non avevano svolto alcuna ricerca storica in riferimento alle loro false credenze, divenendo così contemporaneamente responsabili e vittime sia della loro fatale credenza nelle teorie sui germi che della loro fiducia nelle vaccinazioni.

È plausibile che la parte accusatrice non avesse letto le sei pubblicazioni presentatemi, ma non la corte. Almeno è chiaro che non fu lui a ricercarle, perché esse sono le sole pubblicazioni nell'intero campo di circa 30000 articoli tecnici sul "morbillo" nelle quali vi è una referenza all'accettata esistenza del virus del morbillo. Tuttavia, tutte le tonnellate di altri documenti, che nessuno può terminare di leggere, assumono "a priori" l'esistenza del virus del morbillo e si riferiscono sempre alle citazioni delle citazioni, che sono in conclusione esclusivamente basate sulla presunta "evidenza" fornita da Enders il 1 giugno 1954.

La Locale Corte del Ravensburg decise nel 2014 di accettare la denuncia del Dr. Bardens, e concluse che il premio in denaro dovesse essere pagato anche senza alcuna pubblicazione del RKI. A parte ciò, la Locale Corte del Ravensburg decise che non fosse necessaria la pubblicazione dell'evidenza scientifica sull'esistenza del virus del morbillo in un singolo documento, ma piuttosto che l'insieme dei 3366 articoli (la somma di tutti gli articoli citati nelle sei sottoposte pubblicazioni) dal 1954 al 2007 dovesse essere accettato come prova.

L'esperto legale nominato, Professor Podbielski di Rostock, sostenne conseguentemente (o la locale corte adattò all'opinione dell'esperto la sua decisione di avvio del procedimento): "Devo chiarire espressamente che non si può fornire evidenza nel senso classico in biologia come uno può fare in matematica o fisica. In biologia si possono raccogliere indizi, che divengono probanti nel loro insieme" (22).

Sulla base di questa affermazione estremamente ascientifica, sorta dalla mancanza di argomenti di Podbielski e dai suoi bias dovuti alle discrepanze tra la realtà e le credenze cui si era affezionato, accadde qualcosa che gli scienziati comportamentali chiamano "dislocamento". Podbielski inventò una scusa disperata, vale a dire che la biologia e la medicina su di essa basata su, così come le vaccinazioni, sono di per sé non scientifiche e senza evidenza, senza prova. Nella sua opinione, solo una collezione di indizi potrebbe "un giorno" e "in qualche modo" (praticamente) diventare valida. Non è mai stata espressa, con simile chiarezza, un'ammissione più esplicita dell'attuale natura ascientifica dell'odierna biologia e medicina.

Ciò che è più importante, al momento, è di fare uso legale di tutta questa evidenza per la natura ascientifica della teoria dell'infezione e delle politiche vaccinali, che già incidono sui nostri diritti costituzionali. Abbiamo bisogno di far semplicemente sparire la vaccinazione obbligatoria per il morbillo, messa ai voti e implementata in Germania il 1 marzo 2020.

Ulteriore informazione a tal proposito sarà pubblicata nella nostra newsletter.

Continuazione di questo articolo:

1. Il dovere della scienza di effettuare esperimenti di controllo. Le dichiarazioni messe a protocollo del Professor Podbielski, durante il processo sul virus del morbillo, che tutte le pubblicazioni cruciali riguardanti l'esistenza del virus del morbillo e tutte le conseguenti pubblicazioni, contrariamente alla sua opinione scritta da esperto, non contengono un singolo esperimento di controllo (23).
2. L'importanza cruciale della sentenza della Suprema Corte di Stato di Stoccarda del 16/02/2016, Articolo 12 U 63/15 per la virologia e le politiche vaccinali (24).
3. Rapporti e suggerimenti su quanto è già stato fatto, al fine di annullare la legge sulla vaccinazione obbligatoria per il morbillo, seguiranno nella successiva edizione del WissenschaftPlus edizione 2/2020.

Bibliografia:

¹ Il premio Nobel è per molti motivi la cosa più imbarazzante che può accadere a uno scienziato e ad una società;

1. Tutto il riconoscimento è basato sulla corrispettiva “opinione dominante” dell’ortodossia accademica e sulle pretese di esclusività.
2. Tutti questi riconoscimenti hanno dimostrato di essere sbagliati dopo un breve periodo, variabile da alcuni anni a varie decadi. Così, il premio Nobel ostacola l’avanzamento della conoscenza scientifica trasformando semplici affermazioni in dogmi.
3. Un piccolo numero di persone estremamente elitarie, che hanno abbandonato il regno della realtà, sono ultimamente incaricati di decidere cosa è scienza e cosa non è scienza. Queste persone predefiniscono tendenze e metodi “scientifici” e sopprimono qualsiasi conoscenza che contraddica le loro visioni. La pratica del “Peer-Review”, ossia la valutazione degli scritti scientifici prima della loro pubblicazione, previene che venga pubblicata qualsiasi opera di conoscenza che smentisce le loro idee e dogmi. Per ulteriori informazioni, leggere il report a proposito del premio Nobel sulla rivista WissenschaftPlus Nr. 1/2017. Il report include la foto di una scultura, che mostra l’essenza di questo problema e che parla più forte di qualsiasi parola.

² I membri dell’associazione Libertas&Sanitas, nel loro sforzo di fermare la vaccinazione obbligatoria, hanno pubblicato documentazione esaustiva riguardante la conoscenza disponibile ai responsabili delle decisioni nelle autorità sanitarie. In quel modo, è stato dimostrato che non ci sono dati disponibili in Germania che conducano alla conclusione che i vaccini siano sicuri e che la vaccinazione comporti solo un piccolo rischio. Inoltre: in Germania non c’è una collezione di dati che aiuti a verificare se, a seguito delle definizioni dell’OMS, c’è stata una diffusione o epidemia di morbillo, o uno stop a quella diffusione, attraverso i vaccini per quel problema. Vedi: www.libertas-sanitas.de. Raccomando anche il video “Verstand&Logik im Gespräch mit Priorix (Masern-Mumps-Röteln-Lebendimpfstoff) [2020] (Inglese: “Mind&Logic in conversation with Priorix (measles-mumps-rubella – attenuated vaccine) [2020]”).

³ Coloro che sono fluidi in Inglese, capiranno leggendo la seguente pubblicazione che la costruzione di un genoma virale completo è solo qualcosa di puramente teorico: “Complete Genome Sequence of a Wild-Type Measles Virus Isolated during the Spring 2013 Epidemic in Germany”, che si può trovare qui: <https://edor.rki.de/handle/176904/1876>. L’istituto Robert Koch fu coinvolto in questa ricerca. La Prof. Mankertz, co-autrice della pubblicazione e responsabile dell’Istituto Nazionale di Riferimento per il Morbillo, Orecchioni e Rosolia, ha affermato su richiesta che gli esperimenti di controllo erano stati eseguiti per questo studio, al fine di escludere che tipiche componenti cellulari fossero erroneamente interpretate come particelle virali. Lei ha rifiutato tuttavia di rilasciare la documentazione concernente questi esperimenti di controllo. Nel corso dell’appello, la Prof. Mankertz ha replicato che non aveva gli esperimenti di controllo disponibili, ma che era sicura che i suoi colleghi a Monaco avessero eseguito e documentato tali esperimenti. Ho personalmente scritto a tutti gli autori, e ai responsabili dei loro laboratori, chiedendo gli esperimenti di controllo che sono obbligatori dal 1998. Nessuno di loro ha risposto. I rettori degli istituti di ricerca contattati non hanno altresì risposto mie domande, e così la procedura di appello non portò a nulla.

4) Pubblicazione del 22.1.2020: Homologous recombination within the spike glycoprotein of the newly identified coronavirus may boost cross species transmission from snake to human. Autori: Wei Ji, Wei Wang, Xiaofang Zhao, Junjie Zai, Xingguang Li. Si può ritrovare a questo link: <https://doi.org/10.1002/jmv.25682>

5) Per ulteriori informazioni leggere le pagine 33-36 dell'articolo "Eine neue Sichtweise auf das Leben – Teil II" (Inglese: "A new perspective on Life – Part II"), Rivista WissenschaftPlus Nr. 2/2019. In questo articolo, viene spiegato come pressoché qualsiasi forma di scienza accademica e finanziata dallo stato seguirà automaticamente una tendenza erronea. Lo storico legale e sociologo Eugen Rosenstock ha già evidenziato questo nel 1956, citando specificamente la già confutata teoria della medicina infettiva e oncologica.

6) Karlheinz Ludtke: Zur Geschichte der frühen Virusforschung. Wie sich mit technischen Fortschritten bei der Untersuchung "filtrierbarer" infektiöser Agenzien das Verständnis der Virusnatur entwickelt hatte. (Inglese: On the history of early virus research. How technical progress in the investigation of "filterable" infectious agents developed the understanding of the nature of viruses). Ristampa Nr. 125 (1999) dell'Istituto per la storia della scienza "Max-Planck", 89 pagine

7) In merito alla confutazione di tutte le precedenti idee a proposito di un così chiamato materiale genetico, come progetto di costruzione e funzione della vita, potete fare riferimento ai miei articoli nella rivista WissenschaftPlus. L'index per tutte le pubblicazioni dal 2003 è disponibile su internet. Particolarmente meritevole di esser letto è l'articolo "Erbgut in Auflösung", pubblicato in "DIE ZEIT" il 12.6.2008 (In inglese: Genome in dissolution), che è disponibile gratuitamente su internet. Questo articolo riassume che il genoma è in costante cambiamento, per questo non può svolgere le cose che gli scienziati attribuiscono ai genomi, e anche che i suoi cambiamenti sono erroneamente interpretati come malattie dei geni.

8) Una buona panoramica nel lavoro e sistema di conoscenza del Prof. Gunter Enderlein può essere trovata nella tesi di laurea scritta dal Dr. Elke Kramer "Leben und Werk von Prof. Dr. Phil. Günther Enderlein" (Inglese: Life and work of Prof. Phil. Günther Enderlein (1872-1968)), pubblicata come libro nel 2012 da Reichl Verlag a St. Goar.

9) Riesenviren und die Entstehung des Lebens (Inglese: Giant viruses and the origin of Life). WissenschaftPlus Nr. 1/2014.

10) Wasser begreifen, Leben erkennen. PI-wasser: Mehr als nur energetisiertes H₂O. (Inglese: Understand water, perceiving life. PI-water: More than just energized H₂O). WissenschaftPlus Nr. 6/2018. Questo contributo può essere trovato sulla nostra pagina web www.wissenschaftplus.de sotto "important texts".

11) Vedi l'introduzione a una nuova prospettiva sulla vita nelle emissioni Nr. 1, 2 e 3/2019 su WissenschafttPlus.

12) Esaustiva presentazione del processo sul virus del morbillo: vai virus vai. Der Bundesgerichtshof lässt den Glauben an Viren untergehen. (Inglese: go virus go. The Federal Court lets the belief in viruses go down). WissenschafttPlus Nr. 2/2017. Anche gratuito su internet: wissenschafttplus.de

13) Come introduzione alle constatazioni e proposte di soluzione di Silvio Gesell per fuggire dai meccanismi autonomi del sistema monetario, potete leggere il libro, "Wer hat Angst vor Silvio Gesell" (Inglese: "Who fears Silvio Gesell"), scritto da Hermann Benjes (292 pagine).

14) Ivan Illich. Inglese: "The nemesis of medicine: criticism on the medicalization of life", 319 pagine, 1976 e 1995.

15) Nel suo libro "Can medicine be cured? The corruption of a profession" ("Può la medicina essere curata? La corruzione di una professione"), l'autore Seamus O'Mahony, un famoso gastroenterologo irlandese, distorce gli scritti di Ivan Illich. Illich afferma che la sua diagnosi sulla perversione della medicina ha, come sua "unica" causa, le dinamiche interne risultanti dalla compulsione del lucro, essendo l'industria farmaceutica una protagonista aggiuntiva in quel sistema. O'Mahony, invece, incolpa l'industria farmaceutica per la corruzione delle professioni mediche e conclude che la medicina non può essere curata. Secondo lui, la medicina autonomamente non sarebbe capace di liberarsi di quella perversione, e solo una catastrofe umanitaria o una guerra renderebbe possibile un reset. In tal modo egli tralascia la concezione errata originatasi nel 1858 a causa di Virchow. La teoria sulla patologia cellulare, che era scorretta e senza fondamenti già al tempo, fu la diretta precursora delle successive teorie sviluppatesi, ugualmente errate e pericolose, sull'infezione, il sistema immunitario, i geni e il cancro. A pagina 262 del suo libro, l'autore riconosce che esisteva un'altra scuola di medicina che riconosceva la salute come risultato della vita che era in armonia con sé stessa e con il suo ambiente, ma quella scuola non aveva alcuna possibilità. Egli si riferiva alla "psicosomatica" del Prof. Claus Bahne Bahnson e dei suoi colleghi internazionali. Essi non fecero però molti progressi, bloccati com'erano nella falsa biochimica della teoria cellulare. Solo il Dr. Ryke Geerd Hamer riuscì a sviluppare una teoria psicosomatica scientifica, esauriente e individualizzata.

16) Rudolf Virchow, a strategist of power. (Parte 1 e parte 2), Siegfried Johan Mohr. WissenschafttPlus Nr. 5/2015 e Nr. 6/2015 e "Development of medicine and mankind", Stefan Lanka, WissenschafttPlus Nr. 6/2015.

17) Annette Hinz-Wessels. Das Robert-Koch-Institut im National-sozialismus (Inglese: The Robert Koch Institute under National Socialism). Kulturverlag Kadmos, 192 pagine, 2012. Il libro sottolinea come la teoria sull'infezione divenne una teoria di massa globalmente accettata, solo dopo che scienziati tedeschi che si opponevano e rifiutavano la teoria dell'infezione furono uccisi, deportati o imprigionati.

18) Vedasi la versione inglese dell'articolo di Wikipedia su John Franklin Enders.

19) The First Measles Virus (Il primo virus del morbillo). Jeffrey P. Baker. Rilasciato nella rivista "Pediatrics", Settembre 2011, 128 (3) 435-437; DOI: <https://doi.org/10.1542/peds.2011-1430>

20) Propagation in Tissue Cultures of Cytopathogenic Agents from Patients with Measles. John F. Enders and Thomas C. Peebles. Nella rivista "Proceedings of the Society for Experimental Biology and Medicine", Vol. 86, Issue 2 del 1.6.1954, pagina 277-286. <https://doi.org/10.3181/00379727-86-21073>

21) vedi 12

22) Protocollo del processo del 12.3.2015 di fronte alla Locale Corte del Ravensburg, pagina 7 parte inferiore. Vedi www.wissenschaftplus.de/blog/de

23) Protocollo del processo del 12.3.2015 di fronte alla Locale Corte del Ravensburg, pagina 7 parte superiore. Vedi www.wissenschaftplus.de/blog/de

24) Da ricercarsi qui <https://lrhw.juris.de> o qui www.wissenschaftplus.de/blog/de